



DIFENDERSI DAI FIUMI O DIFENDERE I FIUMI?

23 maggio 2014

Siena - Accademia dei Fisiocritici
Piazzetta Silvio Gigli, 2 (Prato di Sant'Agostino)

Convegno organizzato da WWF Siena e Mosca Club Siena
in occasione della Giornata Mondiale della Migrazione dell'Ittiofauna
e nell'ambito della Campagna Liberafiumi in Terre di Siena 2012-2015

Consorzio di bonifica Medio Valdarno

Manutenzione (??) dei corsi d'acqua



Per manutenzione si può intendere la combinazione di tutte le azioni tecniche ed amministrative, incluse le azioni di supervisione, volte a mantenere o a riportare un'entità in uno stato in cui possa eseguire le funzioni richieste (in tale accezione la manutenzione ha quasi valenza di gestione).

Più precisamente, questa comporta:

- il ripristino: recupero da parte dell'entità della propria attitudine ad eseguire una funzione richiesta;
- la riparazione: intervento, rinnovo o sostituzione di uno o più componenti danneggiati mirato a riportare un'entità alle condizioni stabilite;
- il miglioramento: insieme di azioni di miglioramento o di piccola modifica che non incrementano il valore patrimoniale dell'entità.



Gli *oggetti* in manutenzione/gestione

Gli oggetti in manutenzione/gestione



I soggetti della manutenzione/gestione

Lrt 79/2012 art. 4 «Definizioni» lett. d

Manutenzione: il complesso delle operazioni necessarie a mantenere in buono stato ed in efficienza il reticolo in gestione e le opere realizzate. Essa si distingue in: ordinaria (le attività oggetto di programmazione svolte in modo continuativo finalizzate al mantenimento delle opere e del reticolo di gestione, nonché alla prevenzione del loro degrado); straordinaria (le attività, diverse da quelle di cui al punto precedente, di ripristino e ricostruzione, volte al miglioramento delle opere e del reticolo di gestione)

I fossi di scolo ed i canali



I corsi d'acqua canalizzati

Le opere



2006/09/01

Gli organi di regolazione

Le opere



Gli impianti di sollevamento



Le opere di laminazione (casse di espansione e assimilabili)

Le opere



Le opere di laminazione (casce di espansione e assimilabili)

Le opere



Le opere di laminazione (casce di espansione e assimilabili)

Le opere



01/08/2006

Le opere di controllo morfologico sui corsi d'acqua naturali



La gestione dei sedimenti

La gestione delle erosioni di sponda

La gestione del “legno”

La fruibilità

LA GESTIONE DELLA *FASCIA RIPARIA*



Gestione a tratti

II PIANO DI GESTIONE del torrente Ema (*pilota*)

Obiettivi generali

Individuazione di un metodo di “gestione” della vegetazione arborea e arbustiva nell’alveo e sulle sponde del t. Ema, dallo sbocco in Greve a case Rinforzati, a monte dell’abitato di San Polo, perseguendo l’obiettivo di:

- diminuire il rischio idraulico dei territori adiacenti il corso d’acqua;
- mantenere o incrementare il valore ecologico e paesaggistico degli ambienti naturali ripariali;
- rendere fruibili tratti di corso d’acqua, mediante realizzazione e manutenzione di strade di servizio e percorsi pedo-ciclabili.

Il metodo di “gestione” dovrà essere facilmente applicabile.

Campo di applicazione

Si applicherà in particolare alla fascia vegetata in prossimità dell’alveo di magra, sulle sponde o sulle golene, che interagisce continuamente con il corso d’acqua; non riguarda invece le formazioni forestali tipicamente planiziali.

01/08/2006



Step 1

Conoscenza dello stato attuale (cartografie; rilievi topografici; foto aeree; foto a terra; documenti testuali descrittivi e “strati informativi” di GIS su caratteristiche e stato della vegetazione riparia, aspetti ecologici, uso del suolo e interferenze antropiche e infrastrutturali; ...)

03/01/2003



Step 2

Suddivisione dell'asta (corso d'acqua) in tratti omogenei (omogeneità per caratteristiche morfologiche del torrente, vegetazionali, vulnerabilità circostanti, ...)

Step 3

Individuazione degli obiettivi per tratto

- prevenzione del rischio esondazione;
- prevenzione del rischio legato alla mobilità plano-altimetrica del torrente;
- sviluppo di attività socio-ricreative;
 - valorizzazione del paesaggio;
 - incremento qualità ecosistemica;

Rischi/dissesti da rimuovere per raggiungere gli obiettivi

Obiettivo: prevenzione del rischio esondazione (**ES**) e del rischio erosione (**ER**)

Rischio/dissesto da rimuovere: occlusione in corrispondenza di manufatti o di altri restringimenti, per accumulo di rifiuti o presenza di vegetazione in alveo e sulle sponde; dissesto di strutture per scalzamento al piede; presenza di vegetazione non compatibile in corpi arginali.

Obiettivo: sviluppo funzionalità sociali e ricreative (**SR**)

Rischio/dissesto da rimuovere: accumulo di rifiuti in alveo e sulle sponde; presenza di vegetazione sui percorsi e sulle aree da fruire.

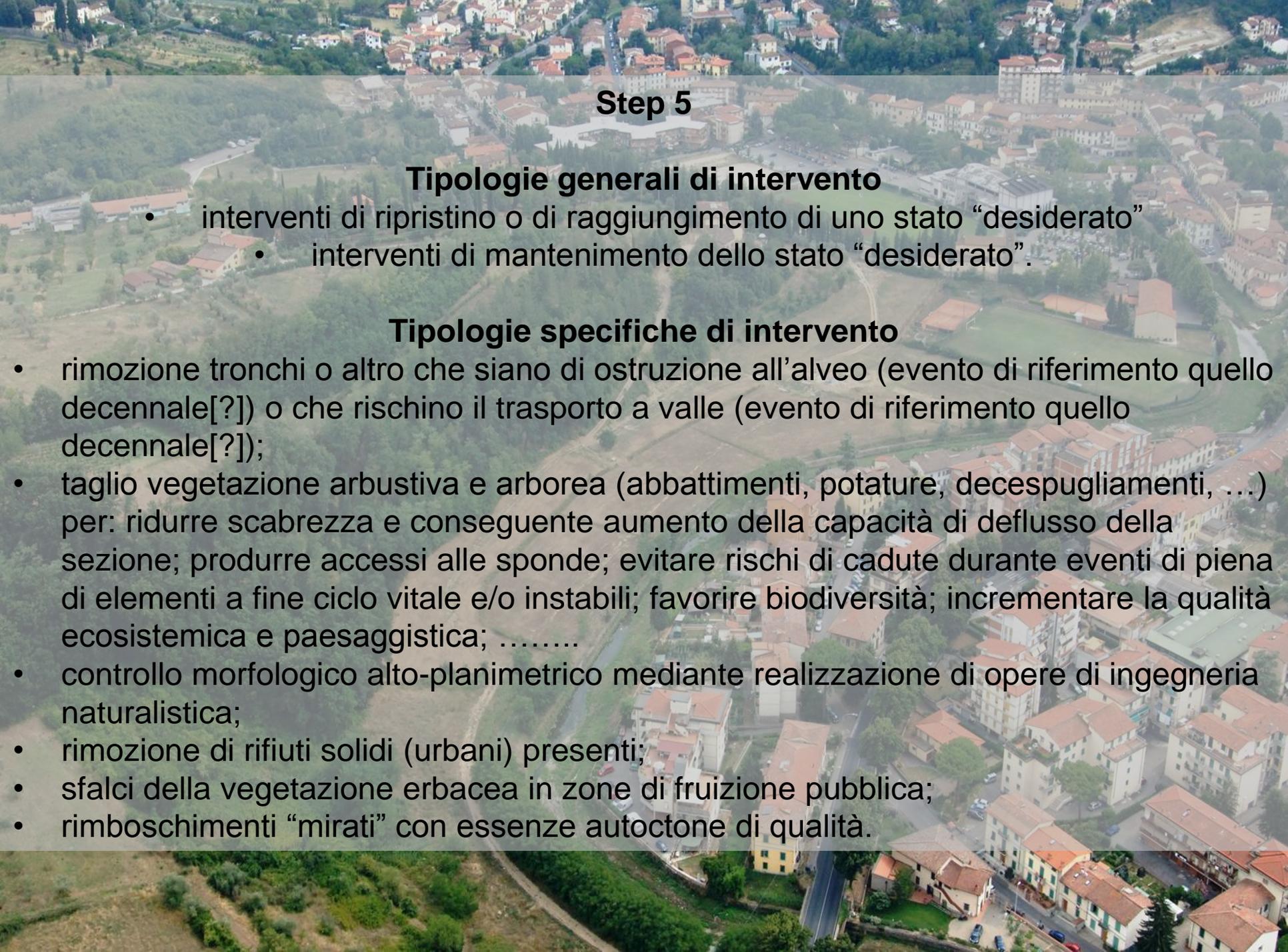
Obiettivo: valorizzazione paesaggistica e incremento qualità ecosistemica (**PAEC**)

Rischio/dissesto da rimuovere: accumulo di rifiuti in alveo e sulle sponde; presenza di vegetazione infestante e/o inidonea; assenza o scarsezza di vegetazione idonea; esiguità della fascia ripariale; modesta diversificazione di habitat.

Step 4

Traduzione dell'obiettivo in uno stato di riferimento target della vegetazione riparia in termini di densità dello strato arboreo e arbustivo, della presenza di alberi senescenti, schiantati o deperienti, presenza di tronchi e ramaglie in alveo



An aerial photograph of a town with a river valley. The town is built on a hillside, with a river flowing through a valley in the center. The buildings are mostly multi-story with red-tiled roofs. There are green spaces and trees scattered throughout the town. The text is overlaid on a semi-transparent grey box in the center of the image.

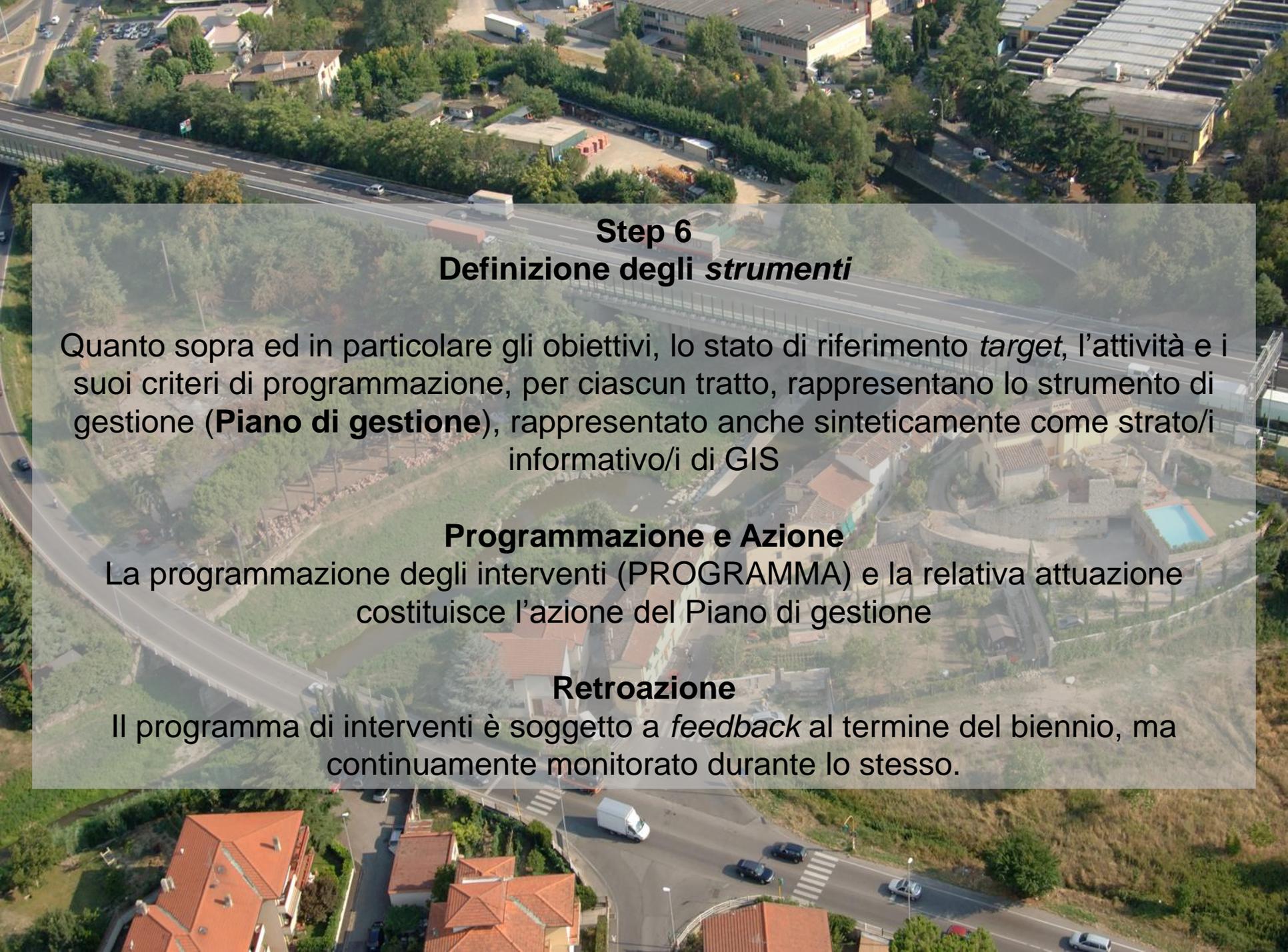
Step 5

Tipologie generali di intervento

- interventi di ripristino o di raggiungimento di uno stato “desiderato”
 - interventi di mantenimento dello stato “desiderato”.

Tipologie specifiche di intervento

- rimozione tronchi o altro che siano di ostruzione all'alveo (evento di riferimento quello decennale[?]) o che rischino il trasporto a valle (evento di riferimento quello decennale[?]);
- taglio vegetazione arbustiva e arborea (abbattimenti, potature, decespugliamenti, ...) per: ridurre scabrezza e conseguente aumento della capacità di deflusso della sezione; produrre accessi alle sponde; evitare rischi di cadute durante eventi di piena di elementi a fine ciclo vitale e/o instabili; favorire biodiversità; incrementare la qualità ecosistemica e paesaggistica;
- controllo morfologico alto-planimetrico mediante realizzazione di opere di ingegneria naturalistica;
- rimozione di rifiuti solidi (urbani) presenti;
- sfalci della vegetazione erbacea in zone di fruizione pubblica;
- rimboschimenti “mirati” con essenze autoctone di qualità.

An aerial photograph of a residential and commercial area. In the foreground, there are several houses with red-tiled roofs. A road with a white van and other cars is visible. In the background, there are larger buildings, including a school or institutional building with a swimming pool, and a road with a truck. The text is overlaid on a semi-transparent grey box.

Step 6

Definizione degli *strumenti*

Quanto sopra ed in particolare gli obiettivi, lo stato di riferimento *target*, l'attività e i suoi criteri di programmazione, per ciascun tratto, rappresentano lo strumento di gestione (**Piano di gestione**), rappresentato anche sinteticamente come strato/informativo/i di GIS

Programmazione e Azione

La programmazione degli interventi (PROGRAMMA) e la relativa attuazione costituisce l'azione del Piano di gestione

Retroazione

Il programma di interventi è soggetto a *feedback* al termine del biennio, ma continuamente monitorato durante lo stesso.

MANUTENZIONE

La manutenzione serve a mantenere nel tempo l'efficienza e la funzionalità dell'**opera** così come previste in progetto

Differenza tra oo.ii. e corso d'acqua naturale

La *manutenzione* è ben definita per le oo.ii. (che hanno una spiccata *funzionalità idraulica*) [il livello decisionale è stretto orizzontalmente (scala dei decisori) e abbastanza stretto verticalmente (scala temporale)] → è sufficiente un unico decisore

Diverso è il caso dei corsi d'acqua naturali, che svolgono funzioni *idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, socio-ricreative, ambientali,* [il livello decisionale è ampio sia orizzontalmente che verticalmente (anzi è necessaria una continua *retroazione*)] → non è sufficiente il decisore unico; è auspicabile la scelta condivisa anche dai *portatori di interesse locale*

La manutenzione si fa alle opere

Sui corsi d'acqua naturali si svolge invece "attività" di volta in volta autorizzata e condivisa